



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 27/03/2015 prot. 1427, con la quale il Comune di Alassio (SV) ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 13807 del 28/05/2015;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Liguria di cui alla nota prot. 1216 del 02/03/2015 nella quale si segnala che l'immobile è situato lungo la possibile direttrice seguita dalla viabilità antica di collegamento tra l'area costiera e l'entroterra e che pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori nell'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà essere contattata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 18/06/2015;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato Complesso dell'ex Mattatoio comunale di Alassio (SV) in via Pian del Moro – località Fenarina, di proprietà del Comune di Alassio, presenta interesse culturale *in quanto il complesso, risalente al primo quarto del XX secolo, rappresenta un interessante esempio di edificio ad uso specialistico del periodo nonché testimonianza dello sviluppo urbano della città di Alassio*, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata,



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: sr-lig@beniculturali.it

mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

DECRETA

il bene denominato **Complesso dell'ex Mattatoio comunale**
Provincia di Savona
Comune di Alassio
località via Pian del Moro – località Fenarina

distinto al C.F. al Fg. 18 mapp. 514 sub. 1 – mapp. 271 sub. 4 graffato mapp. 513 sub. 1

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Si segnala che l'immobile è situato lungo la possibile direttrice seguita dalla viabilità antica di collegamento tra l'area costiera e l'entroterra e che pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori nell'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà essere contattata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. planimetrie catastali;
2. relazione storico-artistica.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **3 LUG. 2015**

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Elisabetta Piccioni

Elisabetta Piccioni



CF/RS

DPCR 046/15



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

ALASSIO (SV) / MON 58 NCTN 07/00210786
Complesso dell'ex Mattatoio Comunale
Via Pian del Moro – loc. Fenarina

Relazione storico-artistica

Il primo progetto per un mattatoio pubblico Comunale risale al 1905; fino a quel momento la macellazione delle carni avveniva in un fondo posto nell'attuale via Volta, denominata appunto originariamente Vico dei Macelli.

Il progetto originario, conservato agli atti dell'archivio Comunale, prevedeva la costruzione del nuovo complesso fuori dal centro abitato, su un lotto a forma rettangolare posto sulle rive del Rio Tienna. Secondo i criteri dell'epoca l'impianto era simmetrico, con le palazzine di servizio ai lati dell'ingresso principale, e gli edifici per le attività principali (ammazzatoio, stalle, etc) poste sull'asse di centrale.

Nel 1909 gli uffici tecnici comunali redigono un progetto per l'apertura della nuova strada che conducesse alla zona prescelta che viene approvato nello stesso anno; nel 1910 viene affidato l'appalto per la strada alla ditta di Stefano Nattero. Sempre nel 1910 viene approvato il progetto definitivo per la costruzione del Mattatoio, a firma dell'ingegnere comunale Federico Bonavia: esso prevedeva la realizzazione di una palazzina per l'amministrazione (uffici del veterinario, uffici del dazio, e abitazione del custode, locali per bassa macellazione), una stalla di osservazione, una stalla per bovini (16 capi), una stalla per suini (capace di 18 capi), una stalla per gli ovini (per 32 capi), una rimessa per i carri dei macellai, un ammazzatoio ed infine concimaia e servizi igienici. Rispetto al primo progetto del 1905, i fabbricati non erano più disposti secondo l'asse di simmetria, ma posti in leggera curva per adattarsi al percorso del vicino rio.

Nel 1911 viene appaltata la costruzione al sig. Filippo Soracco. Negli stessi anni si porta a termine la costruzione della strada carrabile. Nel 1913 i lavori di costruzione del mattatoio sono ormai conclusi e si può dare l'avvio dell'attività. Il complesso fu oggetto nel corso degli anni alcuni piccoli ampliamenti e migliorie tecniche, rimanendo attivo fino agli anni 80 del XX secolo.

Del complesso originario sono giunti ai giorni nostri gli edifici principali, cioè il fabbricato dell'amministrazione, la stalla per i bovini, la stalla per ovini e suini ed, infine, l'ammazzatoio.

Il fabbricato dell'amministrazione (detto anche casa del custode ed individuato al mapp. 514) presenta una pianta rettangolare e si articola su due piani fuori terra: come precedentemente esposto, ospitava alcuni servizi accessori all'attività. La struttura è costituita da muratura portante in pietrame con orizzontamenti presumibilmente lignei o mista in latero cemento. La distribuzione verticale è affidata al corpo scala posto sulla parete di fondo, in posizione centrale. La copertura è piana: oggi è l'edificio meglio conservato del complesso, essendo giunto ai giorni nostri con la copertura integra e gli infissi.

La stalla per i bovini (mapp. 513) presenta una pianta rettangolare allungata. Il lato lungo è scandito dalle bucatore disposte su due ordini sovrapposti e secondo sei assi verticali; quelle del piano terreno presentano piattabanda ad arco ribassato, mentre quelle del livello superiore sono costituite da lunette con arco a tutto sesto. Sia le piattabande sia gli archi sono realizzati in mattoni, mentre la muratura è sempre costituita da pietre a spacco. L'accesso avveniva per mezzo due portoni di ingresso posti simmetricamente, sempre sul lato lungo. Un solaio intermedio oggi non più visibile, creava gli spazi adibiti a fienile per gli animali. Anche le cinque capriate lignee che costituivano la struttura primaria della copertura oggi non sono più visibili, rimanendo solamente la muratura perimetrale.

La stalla per i suini e gli ovini (individuata al mapp. 513) riprendeva la forma della prima stalla dei bovini, ma con misure e proporzioni minori. Gli assi erano sempre sei, ma lo spazio era articolato su un solo di livello. La tecnica costruttiva era identica a quella della stalla principale.

Il fabbricato dell'ammazzatoio (mapp. 271 parte) presenta una pianta perfettamente quadrata; anch'esso presentava una copertura a capanna, oggi non più visibile. Le bucatore, come nel caso delle stalle presentavano piattabande in mattoni, mentre la struttura principale era anche per questo edificio in muratura in pietrame. L'accesso avveniva attraverso un ampio portale rivolto alle stalle. Lo spazio interno



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

era originariamente tripartito in modo da avere spazi dedicati alle varie funzioni (ammazzatoio, macelleria, etc).

Il complesso dell'ex mattatoio comunale, risalente al primo quarto del XX secolo, rappresenta un interessante esempio di edificio ad uso specialistico del periodo nonché testimonianza dello sviluppo urbano della città di Alassio e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione presente agli atti della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria

Genova, 18/05/2015

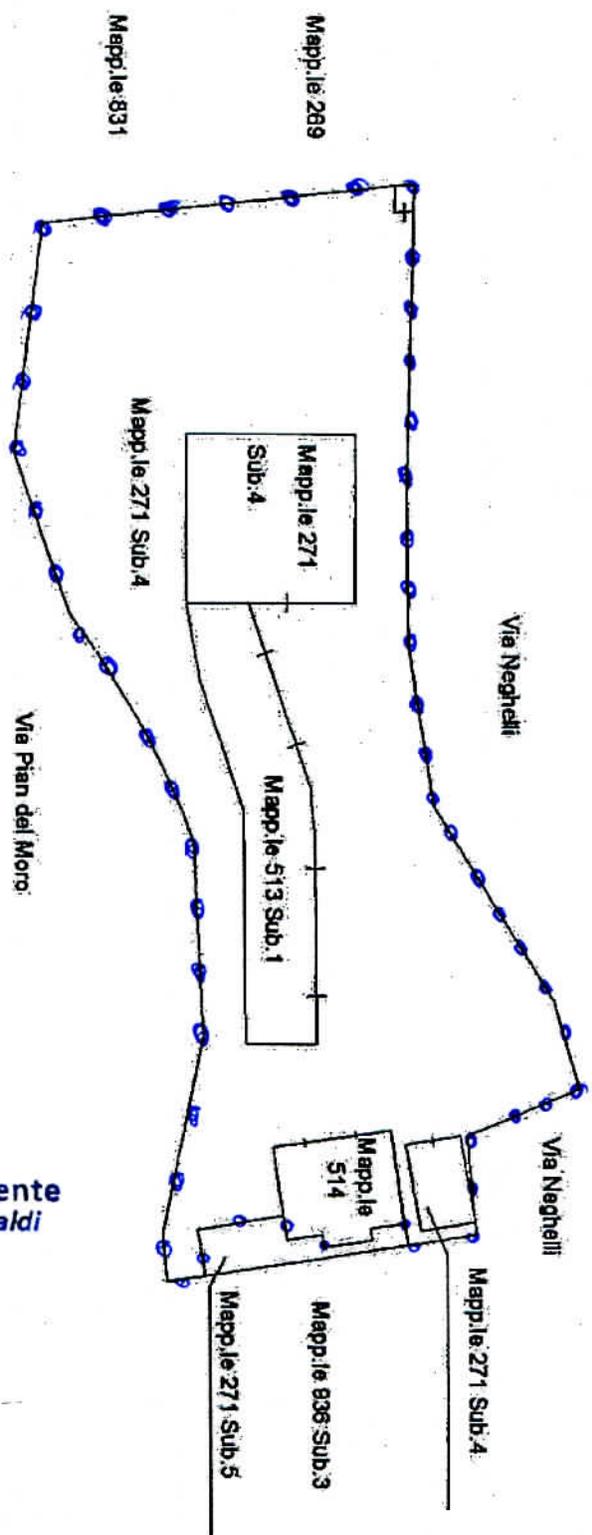
IL FUNZIONARIO DI ZONA
Arch. Anna Ciurlo

Il tecnico Incaricato
Arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Arch. Luca Pinaldi

ELABORAZIONE PLANTIMETRICO	Completato dal Subordinato Vincenzo	Inserito dal Albert Deonizia	Prov. Savona	N. 010271
Comun. di Alghero	Espresso	Foglio 18	Particelle 271	Particelle n. 1
Dimostrazione grafica dei subalterni			Map. Mappale n. 7988	del 28/05/2013. Scala 1 : 500

PIANO TERRA



Il Soprintendente
 Arch. Luca Rinaldi

